



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



SICCITÀ

La crisi idrica
si aggrava
e minaccia tutto
il settore agricolo

RINNOVO CARICHE

Nominati i nuovi
vicepresidenti:
in sella Scalmana
e Vimercati

SUINICOLTURA

Settore in difficoltà
tra costi
sempre più alti
e scarsa redditività

ANGA

Le storie aziendali
dei giovani
di Confagricoltura
Brescia

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Garbelli: "La priorità è salvare i raccolti e la produzione agroalimentare, servono misure immediate"

Crisi idrica, allarme per il settore agricolo

◆ Il mondo agricolo bresciano, ma più in generale quello italiano, è travolto da una crisi idrica epocale, arrivata quest'anno in anticipo, già a giugno, dopo un inverno caratterizzato dall'assenza di precipitazioni nevose e una primavera senza piogge. Il settore primario sta soffrendo, in un periodo tra l'altro di massima attività nei campi. I primi raccolti dei cereali autunno-vernini, in alcune zone del Bresciano, hanno dato produzioni sotto la metà e il timore dei soci di Confagricoltura Brescia è di non riuscire a seminare nuovamente. Già numerosi imprenditori agricoli hanno fermi ettari di terreni incolti e non riescono a seminare proprio perché non riescono a garantire l'irrigazione. Riesce a farantire acqua ai campi, al momento, solamente chi possiede i pozzi privati (anche se si sta registrando il fenomeno dei pozzi che sprofondano a causa della carenza d'acqua).

Un'emergenza diffusa, che dai campi di mais si sta diffondendo,

fino a toccare anche agli uliveti: in alcune zone della provincia l'allegagione, ovvero il passaggio dal fiore al frutto, è solo del venti per cento. "La priorità, in questo momento, è salvare i raccolti e la produzione alimentare - dichiara il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -. La siccità che stiamo affrontando richiede interventi straordinari e immediati, ma anche programmazione per il futuro. In questa fase di emergenza bisogna prestare massima attenzione e portare a fine raccolto quanto seminato, diversamente ci saranno forti ripercussioni, perché il mercato è già in grande difficoltà a causa del conflitto ucraino e dell'aumento enorme dei costi delle materie prime. Una delle soluzioni emergenziali è liberare tutta l'acqua possibile. Guardando avanti, l'esigenza è istituire un tavolo con tutti gli enti preposti, per investire nell'efficientamento della rete idrica, nelle tecniche d'irrigazione evoluta e in piani specifici per il

settore".

Il rischio, oggi, è l'interruzione dell'irrigazione già da fine giugno, fermando gran parte della produzione e tutti i secondi raccolti. Confagricoltura Brescia è mobilitata e sta seguendo la situazione a tutti i tavoli e a tutti i livelli, coinvolgendo anche la prefettura, alla quale è stata illustrata la drammatica situazione che sta attraversando l'agricoltura bresciana e sottoposte alcune possibili soluzioni.

"Per poter andare avanti serve un patto di territorio - continua il presidente Garbelli -, in cui Comuni, Provincia e Regione si uniscano per assumere le decisioni che il tempo che stiamo vivendo impone. Per noi è un'agonia, continuiamo a guardare il cielo e le previsioni, sperando che prima o poi piova, ma non sono previste precipitazioni. Chiediamo le deroghe all'utilizzo dei bacini lacuali, che sono le due nostre grandi risorse: sappiamo che anche i laghi sono allo stremo, ma



possono consentirci almeno di arrivare a metà di luglio".

La situazione, nel bresciano, è molto critica in tutte le aree, nessuna esclusa, e in tutti i comparti, sia per la parte gestita dai consorzi sia per quella dei privati indipendenti. Una situazione che

fa il paio con l'impennata dei costi energetici e delle materie prime, in rialzo da mesi e con una risalita vertiginosa anche nelle ultime settimane. Tutti fattori che contribuiscono ad aggravare ulteriormente una situazione già drastica.

Severità idrica alta in tutta la Pianura padana

◆ Severità idrica alta: è arrivata il 20 giugno l'attesa dichiarazione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi della risorsa nel bacino del fiume Po, convocato (è l'ottava volta in questi mesi) dall'Autorità distrettuale del primo corso d'acqua italiano per fronteggiare la crisi innescata dal perdurare della siccità. Senza piogge significative nemmeno negli scorsi giorni, è ormai arrivato ai massimi livelli lo stato di estrema gravità idrica nell'intera area padana. Nella seduta d'urgenza dell'osservatorio, il segretario dell'Autorità distrettuale di bacino, Meuccio Berselli, ha proposto l'adozione di un provvedimento transitorio per l'uso delle risorse idriche disponibili. In sintesi, si tratterebbe di ridurre del 20 per cento i prelievi irrigui nell'alta pianura derivanti dai laghi, per dare un contributo alla situazione, giunta ai minimi storici, del Po, soprattutto nell'area del delta, che vede il cuneo salino risalire l'alveo per oltre venti chilometri. La decisione - si legge nel bollettino 9/2022 dell'Osservatorio - è stata assunta anche "per assicurare l'uso idropotabile delle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo".

Nel Bresciano la situazione continua a essere preoccupante e l'eventuale decisione di ridurre ulteriormente le derivazioni irrigue restringerebbe di molto i già ridottissimi spazi di manovra per programmare le prossime settimane. Il lago d'Iseo a inizio della terza settimana di giugno segna un misero più 19 centimetri sopra lo zero idrometrico, con afflussi che non superano i 30 metri cubi al secondo. Per avere immediata percezione della situazione, basti pensare che il valore medio di questo periodo è di 95 centimetri, per quanto riguarda l'altezza idrometrica, e con afflussi al lago oltre gli 80 metri cubi al secondo. Situazione pesante anche nella pianura orientale bresciana, dove il consorzio di



bonifica Chiese ha rinnovato la richiesta di fissare a 366 metri la quota di minima regolazione del lago d'Idro, come ribadito al prefetto Maria Rosaria Laganà anche dal presidente Giovanni Garbelli nell'incontro del 20 giugno.

Non confortano nemmeno le previsioni meteo a breve termine, che non evidenziano particolari precipitazioni, salvo locali e occasionali rovesci attesi a fine giugno. Inoltre le temperature continueranno a essere superiori ai valori tipici del periodo. Intanto la Regione ha annunciato un accordo, raggiunto dall'assessore Massimo Sartori, con i produttori idroelettrici per l'aumento della produzione, che permetterà di rilasciare dai bacini montani un totale di un milione di metri cubi d'acqua al giorno per l'Oglio e quattro milioni per l'Adda. L'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha assicurato il massimo impegno per garantire la priorità all'utilizzo irriguo delle risorse disponibili, seconda solo all'uso idropotabile, che però vede già in difficoltà alcuni comuni del Bresciano.

Il punto dei consorzi di bonifica

◆ L'andamento idrologico nel bacino idrografico del fiume Chiese desta preoccupazione per il futuro della campagna irrigua. Il valore dell'apporto naturale al lago d'Idro, come sottolinea il consorzio di bonifica Chiese, è inferiore del 50 per cento rispetto a un anno medio e del 35 rispetto all'anno statistico più siccitoso. Perdurando la situazione odierna, il consorzio ha previsto l'esaurimento della risorsa idrica entro fine giugno. Per questo, con il supporto anche di Confagricoltura Brescia, il consorzio ha inviato lo scorso 27 maggio all'Autorità di bacino del fiume Po (che opera sotto il Mite), un'istanza per chiedere da un lato di fissare a quota 366 metri la minima regolazione del lago d'Idro, come da "regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei bacini Alto Chiese n. 2 del 2002". E dall'altro

la possibilità di utilizzare i volumi idrici così ottenibili per la prosecuzione della campagna irrigua.

Purtroppo, a oggi, non è ancora arrivata alcuna risposta.

Tenuto conto dei volumi disponibili attualmente nel Sebino, il consorzio di bonifica Oglio Mella stimava a metà giugno che, in assenza di significative precipitazioni nel bacino dell'Oglio, l'utilizzo irriguo potrà essere possibile indicativamente sino al 4 luglio.

Nella mattinata del 16 giugno, nell'ambito del tavolo di coordinamento promosso dalla Regione, le società di energia idroelettrica hanno annunciato che aumenteranno i rilasci d'acqua a supporto dell'agricoltura. Grazie a questa decisione nei successivi dieci giorni verranno riversati dai bacini montani nove milioni di metri cubi d'acqua verso il Sebino.

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Site web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI MASCHIO
GASPARDO
VAIA

Al lavoro per mantenere il primato di Brescia

Nominati i vicepresidenti: in sella Scalmana e Vimercati

◆ Una novità e una riconferma per la vicepresidenza di Confagricoltura Brescia. Il consiglio dell'organizzazione, nella seduta del 20 giugno, ha provveduto a completare la rosa della presidenza, nominando quali vicepresidenti Oscar Scalmana, che già ha ricoperto l'incarico negli ultimi cinque anni, e Gianluigi Vimercati, fresco del ruolo ma già impegnato nell'Unione da tempo a più livelli.

"Il mio compito è proseguire nel programma già sviluppato finora, con un occhio di particolare riguardo alla gestione del rischio, che sta assumendo una valenza sempre maggiore nella garanzia del reddito delle imprese agricole - commenta Scalmana -. La funzione principale sarà nel rappresentare nel miglior modo possibile Brescia nelle sedi istituzionali, sia nel mondo di Confagricoltura sia verso le altre istituzioni". Tra le sfide del prossimo triennio, il confermato vicepresidente sottolinea la necessità di alzare il livello qualitativo della struttura, "visto che le nostre aziende chiedono sempre maggiore professionalità, perché sono sempre più complesse. È per questo che serve un impegno più deciso per assecondare le nuove necessità che arriveranno dai nostri soci. Mi riferisco, per fare qualche esempio, alle comunità energetiche e alla tutela e difesa dell'ambiente. Sono sfide importanti, ma sono convinto che saremo in grado di affrontarle con l'ausilio di tutta la struttura. Il mondo esterno sta correndo forte, noi non possiamo che fare altrettanto, non possiamo stare fermi. Il nostro impegno sarà pressante



anche per continuare a mantenere il ruolo che spetta a Brescia come prima Unione d'Italia nell'ambito confederale".

Per Gianluigi Vimercati si tratta della prima nomina alla vicepresidenza di Confagricoltura Brescia, ma il percorso all'interno dapprima di Anga e quindi nell'organizzazione è già lungo. "Per me è un orgoglio rivestire questo ruolo - afferma -, la mia azienda è socia di Confagricoltura da tre generazioni e io ho compiuto tutto il percorso sindacale a fianco del presidente Garbelli, con anche esperienze a livello nazionale e regionale. È una grande sfida, vista anche la congiuntura economica che stiamo vivendo, ma ci tengo a dare il mio contributo". Le parole chiave del mandato di Vimercati saranno condivisione e unità d'intenti, agendo in particolare su due fronti: il livello sindacale e la comunicazione. "Vorrei avvicinare il sindacato alle imprese

- spiega -, perché i soci non si sentano lasciati soli, dando continuità a quanto avviato dalla presidenza di Garbelli e facendo squadra, anche per contare di più ai tavoli istituzionali. Due temi che mi stanno a cuore sono la comunicazione e l'internazionalizzazione: mi piacerebbe sviluppare progetti per far capire all'estero l'altissima qualità dei nostri prodotti agricoli. Un altro settore d'interesse è la formazione delle giovani generazioni: è partendo dai più piccoli che dobbiamo spiegare la forza che abbiamo noi agricoltori. Sono tutte tematiche che seguo in prima persona fin dai temi dell'Anga e alle quali tengo moltissimo".



comparto. Nel 2022 gli olivicoltori bresciani hanno investito ingenti risorse per la messa in campo di trappole per la cattura massale degli insetti. Al momento questi strumenti pare abbiano tenuto sotto controllo il problema. In questo frangente, la Regione ha sviluppato un progetto innovativo, che prevede l'utilizzo del drone per la distribuzione di prodotti fitosanitari a protezione delle colture. La sperimentazione per la provincia di Brescia partirà proprio dal settore olivicolo nella zona del Garda, per la difesa dalla mosca dell'olivo.

Sezione olivicola: tante le preoccupazioni e uno spiraglio dai droni

◆ Fare il punto della situazione della campagna olivicola 2022: è con questo scopo che si riunirà, il 28 giugno, la sezione economica olivicola di Confagricoltura Brescia. In parecchie zone della provincia, a macchia di leopardo, la siccità - che sta colpendo duramente il territorio bresciano - ha pregiudicato in parte l'allegagione (ci sono casi in cui la grande fioritura primaverile è andata a frutto per meno del 20 per cento). "Non sarà sicuramente la campagna che avevamo previsto e che la fioritura ci aveva fatto sperare - dichiara la presidente

comparto. Nel 2022 gli olivicoltori bresciani hanno investito ingenti risorse per la messa in campo di trappole per la cattura massale degli insetti. Al momento questi strumenti pare abbiano tenuto sotto controllo il problema. In questo frangente, la Regione ha sviluppato un progetto innovativo, che prevede l'utilizzo del drone per la distribuzione di prodotti fitosanitari a protezione delle colture. La sperimentazione per la provincia di Brescia partirà proprio dal settore olivicolo nella zona del Garda, per la difesa dalla mosca dell'olivo.

livo, confrontando l'efficacia dei trattamenti effettuati con i droni rispetto alle strategie tradizionali, mediante il calcolo della percentuale di infestazione presente in campo. "Accogliamo positivamente l'avvio di questo progetto - commenta Rita Rocca -: Confagricoltura è sempre favorevole alle novità e ai miglioramenti garantiti dall'innovazione tecnologica. È un primo approccio sperimentale che potrebbe essere molto utile, attendiamo ora con fiducia i risultati dell'operazione".



della sezione olivicola di Confagricoltura Brescia Rita Rocca -, ma stiamo a vedere, sperando almeno in una media quantità dei fiori che diventano frutti". Negli ultimi anni il settore olivicolo bresciano, e non solo, ha subito notevoli danni provocati dal manifestarsi di problemi fitosanitari, che lo scorso anno hanno annullato del tutto la campagna olivicola. Oltre alla mosca dell'olivo si sono susseguiti anche gli attacchi della cimice asiatica e dell'euzophera, che hanno compromesso la produttività del

della sezione olivicola di Confagricoltura Brescia Rita Rocca -, ma stiamo a vedere, sperando almeno in una media quantità dei fiori che diventano frutti". Negli ultimi anni il settore olivicolo bresciano, e non solo, ha subito notevoli danni provocati dal manifestarsi di problemi fitosanitari, che lo scorso anno hanno annullato del tutto la campagna olivicola. Oltre alla mosca dell'olivo si sono susseguiti anche gli attacchi della cimice asiatica e dell'euzophera, che hanno compromesso la produttività del

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale:
GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile:
GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato
alla realizzazione di questo
numero:

Giovanni Bertozzi,
Francesco Cagnini,
Luca De Santis,
Elena Ghibelli
e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di
Brescia n. 75 del 16 maggio
1953

Per la pubblicità sul nostro
quindicinale rivolgersi
agli uffici di Confagricoltura
Brescia
tel. 030-24361
mail elena.ghibelli@confa-
gricoltura Brescia.it



Confagricoltura
Brescia

www.pieffefiltri.it



*Ringraziamo i nostri clienti
per aver contribuito
al nostro primo*

VENTENNIO

PIEFFE
FILTRI - BATTERIE - ACCESSORI - LUBRIFICANTI

Via della Scienza, 27 - TRAVAGLIATO (BS)
Tel. 030 6865204 - Cell. 328 0279394

tg **CHIMICA
INDUSTRIALE** s.r.l.

**PRODUZIONE E VENDITA
PRODOTTI CHIMICI**

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti,
disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Si siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Suinicoltura in difficoltà, redditività in continuo calo



cana. A inizio giugno si è avuta la notizia di due casi di positività in un piccolo allevamento nei pressi di Roma (fino ad allora era stata rilevata solamente sui cinghiali). "I costi dell'alimentazione, che incidono quasi per l'ottanta per cento sulla produzione finale, sono raddoppiati - dichiara Giovanni Favalli, allevatore e presidente della sezione Suinicola di Confagricoltura Brescia -. Lo scorso anno i mangimi erano sui duecento euro a tonnellata, oggi ci aggiriamo sui 390-400. A questo si aggiunge l'energia elettrica, che si avvia verso la duplicazione. Un insieme di fattori che porta i costi a superare i ricavi. In una prospettiva non troppo distante, temiamo che molti allevamenti non riescano a superare questa crisi e che si avviino irrimediabilmente alla chiusura".

L'incognita della Psa non fa che aumentare la tensione e la preoccupazione all'interno del settore. "Chiediamo un cambio di passo - aggiunge Favalli -, con un deciso piano di contenimento dei cinghiali, primo veicolo della malattia, e indennizzi adeguati agli allevatori colpiti, da versare rapidamente e in maniera equa, oltre a incentivi destinati agli investimenti in materia di biosicurezza, già peraltro a livelli elevati nel Bresciano, garantendo così sostegno economico alle aziende

◆ Per la suinicoltura bresciana e, più in generale, per quella italiana a prevalere è sempre più il buio. La redditività degli allevamenti è ai livelli più bassi degli ultimi anni, per l'aumento spropositato dei costi di produzione. Il settore è attanagliato da una crisi dalla quale non riesce a uscire e la conseguenza, pericolosissima, è l'erosione della redditività degli allevamenti. Soprattutto la prima parte del 2022 è stata tremenda, perché la redditività risulta inferiore persino al precedente minimo storico del giugno 2020, in piena pandemia. Una "tempesta perfetta", come l'ha già ribattezzata qualcuno, visto che la suinicoltura è alle prese anche con la peste suina afri-

di un comparto che vale l'uno per cento del Pil italiano". Sono molteplici i fattori che quest'anno stanno mettendo in difficoltà il settore suinicolo, portando la redditività ai minimi storici. "Purtroppo non è finita qui - afferma Serafino Valtulini, consigliere di Confagricoltura Brescia e allevatori di Orzivecchi -, perché dobbiamo ancora realizzare quanto il costo dell'alimentazione che stiamo pagando oggi inciderà per i prossimi mesi, cioè quando i suini finiranno il ciclo, visto che ora si stanno impiegando mangimi acquistati diversi mesi fa".

In un contesto così complicato dal punto di vista economico, è plausibile che le aziende faranno fatica a investire: nonostante le numerose misure del Psr e del Pnrr il rischio è che si assista a una frenata. "La situazione è devastante e si protrae di mese in mese - afferma Morris Tomasoni, allevatore di Roccafranca e socio di Confagricoltura Brescia -, non sappiamo cosa ci aspetterà, perché anche questa campagna sta risultando molto complicata, visti anche i gravi danni della siccità. È un anno difficile e non si vede la luce in fondo al tunnel. Speriamo che la situazione cambi presto, perché non sappiamo quanto le nostre aziende riusciranno a resistere".



"Temiamo che molti allevamenti non riescano a superare questa crisi e che si avviino irrimediabilmente alla chiusura"
(Giovanni Favalli)



"Dobbiamo ancora realizzare quanto il costo dell'alimentazione che stiamo pagando ora inciderà per i prossimi mesi"
(Serafino Valtulini)



"È un anno difficile e non si vede la luce in fondo al tunnel. Speriamo che la situazione cambi presto, non sappiamo quanto le nostre aziende riusciranno a resistere"
(Morris Tomasoni)

Pac, tutti gli importi dei premi accoppiati

◆ Agea, con una circolare dello scorso 9 giugno, ha comunicato gli importi unitari della campagna 2021 per il sostegno accoppiato, che riguarda i settori zootecnici e le colture vegetali. Complessivamente, a livello nazionale, si tratta di oltre 222 milioni di euro per la zootecnia e di 206 milioni per le produzioni vegetali.

SOSTEGNO ACCOPPIATO - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2021 - MISURE ZOOTECHNICHE

Intervento specifico	Importo unitario in euro
Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	65,86
Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	133,31
Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	133,08
Vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico, inserite in piani selettivi o di gestione razza	147,32
Vacche nutrici non iscritte nei libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella Bdn come allevamenti da latte	66,85
Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi	33,75
Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno dodici mesi	54,83
Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di qualità	
Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di etichettatura	
Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012	5,57
Capi ovini e caprini macellati	

SOSTEGNO ACCOPPIATO - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2021 - MISURE A SUPERFICIE

Intervento specifico	Importo unitario in euro
Premio specifico alla soia	68,51
Premio frumento duro	85,03
Settore pomodoro da industria	151,84
Superfici olivicole	93,25

Per il Psr 2023-27 ecco 835 milioni



◆ Ammonta a 835 milioni di euro il budget di spesa pubblica a disposizione del Programma di sviluppo rurale per le annualità 2023-2027 di Regione Lombardia. L'annuncio è arrivato a metà giugno, dopo un lungo confronto in conferenza Stato Regioni. Considerabile l'impegno economico del Pirellone, che ha contribuito al raggiungimento dell'importo con ben 150 milioni di fondi propri.

In sede di conferenza Stato Regioni la Lombardia è riuscita a ottenere 30 milioni di euro in più rispetto a quanto previsto in passato, con soddisfazione anche dell'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi, in particolare per il superamento dei criteri da sempre alla base della ripartizione delle risorse Psr nei decenni scorsi. Criteri che assicuravano a sei Regioni il 40 per cento dei fondi e che venivano destinati soprattutto per ripianare le differenze tra territori e non per sostenere la produttività agricola.

“L'abbandono dei vecchi criteri di ripartizione dei fondi del Psr è un deciso passo in avanti - ribadisce il presidente Giovanni Garbelli -; guardando

in prospettiva, sarà decisivo considerare sempre più gli indicatori della produzione lorda vendibile, del numero di imprese presenti in un territorio per premiare e aiutare concretamente quelle aziende che hanno un chiaro progetto del futuro e che contribuiscono a portare avanti il settore primario nazionale”.

Si apre ora la fase di consultazione delle associazioni di categoria, per capire quali sono i bandi da attivare per la prossima programmazione del Psr, in modo da avere pronte le misure specifiche già a inizio 2023, garantendo continuità con le fasi di transizione 2021-2022.

Come analizzato negli ultimi tre numeri dell'Agricoltore Bresciano, le misure previste dal Psr 2014-2020 hanno riscosso in tanti casi un grande interesse da parte dei soci di Confagricoltura Brescia, considerando che sono stati più di 2.300 i procedimenti presentati dalle aziende associate dal 2016 a oggi. In alcuni casi, invece, sono emersi dei problemi, soprattutto per i complicati iter burocratici. I risultati positivi della misura 4, in particolare l'operazione 4.1.01, dimostrano, ancora una volta, la volontà degli imprenditori bresciani di investire per ammodernare le proprie aziende. È fondamentale che, anche nella prossima programmazione, la ripartizione delle risorse vada a premiare le aziende virtuose che decidono di investire in innovazione. Di vitale importanza, vista l'emergenza idrica in corso, è anche l'operazione 4.1.03, prevista per la prima volta dal Psr nel 2019, volta a favorire la riconversione del sistema irriguo da scorrimento ad aspersione e microirrigazione. In un quadro così complesso, l'auspicio è che questa misura venga riproposta, poiché la priorità per il futuro sarà adeguare, migliorare ed efficientare le tecniche irrigue e la gestione del flusso idrico, favorendo gli investimenti nelle aziende in mezzi di irrigazione evoluti, come i pivot.

 VINI, STORIE E GUSTO

Il Vecchio Vigneto di Citari



◆ Citari, una storia di famiglia, nata da un'acuta intuizione che risale circa cinquant'anni fa, quando Francesco Gettuli comprò l'azienda in un territorio da lui ben conosciuto e che oggi ricopre una posizione strategica, trovandosi al centro di due rinomate aree vitivinicole: il Lugana e il San Martino della Battaglia. L'intuizione divenne poi presto un successo, grazie alla figlia di Francesco, Giovanna, e al marito Ugo Mascini. Con i suoi 35 ettari di proprietà, oggi l'azienda, guidata dai nipoti del fondatore, Francesco e Maria Giovanna, continua determinata a produrre vini le cui caratteristiche dipendono esclusivamente da un solo inconfondibile elemento: la territorialità.

In degustazione il Vecchio Vigneto, San Martino della Battaglia Doc, annata 2019. Tuchi (Tocai) 100 per cento. Portamento elegante e fine nel bicchiere, con un giallo paglierino intenso e slanciato. Profumi in particolar modo agrumati, aggrovigliati a note più leggere di frutta a polpa gialla matura, intervallati da sentori ammandorlati. All'assaggio entra vigoroso, con marcata sapidità e una sprizzante acidità mitigata da una grande pienezza di gusto e una notevole struttura. Abbinamento consigliato: tartare di tonno, avocado e olive taggiasche.

Luca De Santis



NOLEGGIO
**TRATTORI
E ATTREZZATURA**



PETROLIFERO
**GASOLIO
E BENZINA
LUBRIFICANTI
E GPL**



SERVIZI
**OFFICINA
MECCANICA
RICAMBI
E GOMMISTA**



VENDITA
**TRATTORI
E TELESOPICI
ATTREZZATURA
E MISCELATORI**




AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973
**IL VOSTRO PUNTO
DI RIFERIMENTO**



Una nuova rubrica per valorizzare le realtà dei giovani

◆ Il mondo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura non è spesso valorizzato come si dovrebbe. Questo nonostante i giovani siano i più attenti e vocati all'innovazione e alla multifunzionalità: grazie alla loro passione, alla loro voglia di fare e di sperimentare sono spesso pronti ad affrontare le sfide anche più azzardate, consentendo così di guardare al futuro con più fiducia. Anche per questo, da oggi sull'Agricoltore Bresciano iniziamo una nuova rubrica, che ci porterà a scoprire le aziende dei giovani associati a Confagricoltura Brescia e appartenenti al gruppo Anga Brescia. Racconteremo le storie che li hanno portati a occuparsi di un'impresa agricola con passione, mentre il mondo tutt'intorno sembra andare in tutt'altra direzione. L'obiettivo della redazione e di Anga, con questa rubrica, è stimolare i giovani a fare sempre meglio, per provare a cambiare, a migliorare, a vedere sempre un po' oltre le loro aziende tramite un racconto di cosa è stato e di cosa sarà il futuro. Invitiamo quindi i giovani di Anga a segnalarci la loro storia, perché possa trovare spazio e valorizzazione sulla nostra rivista.



g IERI, ANGA, DOMANI. Le storie aziendali dei giovani di Confagricoltura Brescia

Gualeni: "Il futuro è diversificare"



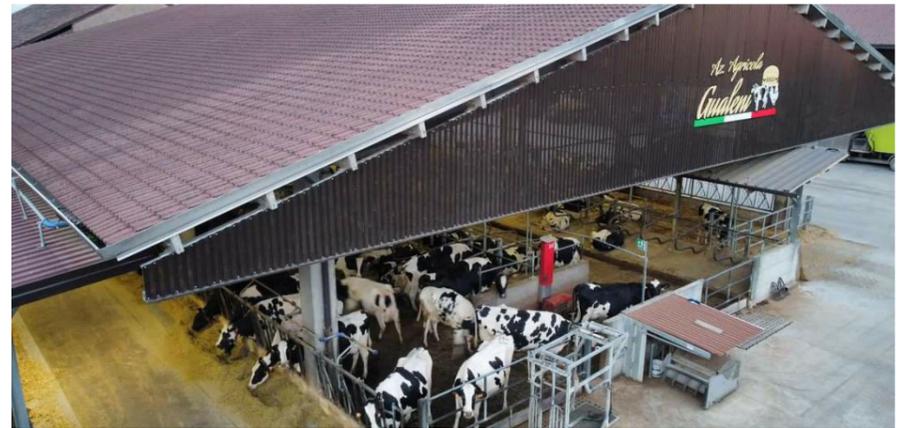
◆ Diego Gualeni, presidente di Anga Brescia, ci porta alla scoperta del suo allevamento bovino e avicolo, con impianto a biogas. L'azienda agricola Gualeni Antonio e Davide di Orzinuovi è nata negli anni Cinquanta, con il fondatore, il bisnonno Domenico, che ha creato un allevamento con una cinquantina di vacche da latte. Nel tempo il testimone è passato di padre in figlio, fino ai giorni nostri: Diego, oggi, insieme alla sorella Alice, al papà e allo zio, gestisce una realtà diversificata. "Nel 2012, sentendo parlare di biogas, mi sono chiesto se anche noi potevamo fare di più, diversificando e sfruttando questa novità per cambiare volto all'azienda, puntando a innovarci - racconta -. Ho presentato a mio padre e mio zio un progetto da un milione e

400 mila euro, una cifra importante che, inizialmente, non hanno accolto con favore. Sembrava un passo troppo grosso per un'azienda piccola come la nostra ma, studiando il business plan, i conti tornavano. Perciò abbiamo deciso di provarci, incominciando subito i lavori e costruendo un impianto da 250 kilowatt".

Da quel giorno la produzione dell'azienda è cambiata, l'utilizzo dei concimi chimici è drasticamente diminuita, con grandi benefici sia economici sia per la salvaguardia dell'ambiente. Nel 2016 Alice ha proposto un'ulteriore diversificazione, aggiungendo anche l'allevamento avicolo. Le 37.500 galline ovaiole allevate a terra sono oggi curate interamente da Alice, mentre Diego si occupa delle vacche e del biogas. "La diversificazione, secondo me, è la

scelta vincente per affrontare ogni crisi - conclude il presidente Anga -. Diversificando diamo una nuova possibilità alle nostre aziende, senza soccombere quando un settore ha un calo di redditività, ma trovando sempre il modo per ripartire".

Guardando avanti, i Gualeni hanno ancora grandi progetti per la loro azienda. È già approvato il progetto per l'ampliamento del capannone delle galline ovaiole, che porterà ad almeno il raddoppio dei capi, anche se al momento tutto è congelato per l'aumento esponenziale dei costi di produzione. "Il mio obiettivo è diversificare ancora - conclude Diego Gualeni -, cambiare ancora settore, ma vedremo col tempo cosa fare, perché, visto il periodo, è meglio stare con i piedi per terra ancora per un po'".



ROSSETTI & ZAMMARCHI

Tempestività ed efficienza al vostro servizio!

I servizi offerti sono:

- Ritiro carcasse animali CAT 1e 2 • Ritiro animali di compagnia
- Ritiro presso macellerie, supermercati e pescherie di scarti di lavorazione CAT 3



SERVIZIO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO S.O.A. CAT. 1,2,3

Dotata di convenzioni con impianti di modernissima tecnologia, la **Rossetti & Zammarchi** è in grado di ritirare S.O.A. di CAT. 1,2,3 assicurandone la lavorazione nel rispetto delle leggi vigenti **Reg. CE 1069/2009** e **Reg. CE 142/2011**. Potendo contare su automezzi propri e su personale formato in azienda possiamo offrire un servizio **sempre affidabile, puntuale e accurato**.

Novità per il credito d'imposta beni strumentali

◆ Il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali è un'agevolazione che ha trovato particolare apprezzamento nelle imprese agricole per il sostegno garantito all'innovazione negli allevamenti e in campo. Per supportare le aziende che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, a tutte le imprese è riconosciuto un credito d'imposta.

Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati

Per il 2022 viene riconosciuto un credito pari al 40 per cento del costo per la quota di investimenti fino a due milioni e mezzo di euro; del 20 per cento oltre i 2,5 milioni e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni; e del 10 per cento tra i 10 e i 20 milioni di euro.

Dal 2023 al 2025 viene invece riconosciuto il 20 per cento del costo fino a 2,5 milioni;

il 10 per cento tra i 2,5 e i 10 milioni; il 5 per cento per la quota di investimenti tra i 10 e i 20 milioni.

Beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0

Dal 2021 al 2023 viene riconosciuto il 20 per cento del costo fino a un milione di euro di spesa ammissibile. Nel 2024 il 15 per cento fino a un milione e nel 2025 il 10 per cento fino a un milione. Tale credito può essere esteso fino al 30 giugno 2026 a condizione che entro il 31 dicembre 2025 l'ordine risulti accettato dal venditore e che sia stato effettuato il pagamento di acconti pari almeno al 20 per cento del costo di acquisizione. Inoltre, viene innalzata dal 20 al 50 per cento l'aliquota agevolativa per i software 4.0 per l'anno 2022.



Aperte le domande per accedere al bando Aria

◆ Ridurre le emissioni prodotte dalle attività agricole: è con questo fine che, anche per il 2022, è stato aperto il bando Aria, le cui domande potranno essere presentate fino all'11 novembre.

Gli obiettivi dell'incentivo sono stimolare la competitività del settore agricolo, promuovere la gestione sostenibile delle attività agro-zootecniche e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria riducendo le emissioni.

Tra le voci di spesa ammissibili, coperte da un contributo fino al 40 per cento, ci sono l'acquisto di attrezzature per l'incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti-digestato nella fase di distribuzione e l'acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi, oltre a software gestionali per la distribuzione localizzata. E poi ancora la copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti e l'acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori,

vibrovagli e agitatori) e di impianti di trattamento di effluenti-digestato, che prevedano il recupero di elementi nutritivi o la riduzione dei volumi.

Il bando, approvato nel 2019, aveva alcune criticità, migliorate con il nuovo regolamento; a esempio, inizialmente, per quanto riguarda le attrezzature, potevano partecipare al bando solo aziende interessate esclusivamente all'acquisto del cantiere d'interramento. Ora nelle spese ammissibili rientrano anche le botti e i sacconi. I contributi per i software di monitoraggio di azoto e gps, ora inclusi, incentivano l'innovazione tecnologica e l'agricoltura di precisione, che permettono di raggiungere una maggiore sostenibilità supportando l'economia circolare.

La dotazione finanziaria del bando è di 5 milioni dal 2022 al 2024. Le domande in possesso dei requisiti sono ammesse in base all'ordine cronologico di presentazione..

Adempimenti piccoli produttori latte bovino e ovicaprino

◆ La nuova normativa, nel caso di vendita diretta, prevede che i piccoli produttori di latte bovino-ovino-caprino presentino una dichiarazione annuale: la prima entro il 20 gennaio 2023 con riferimento alle produzioni del semestre luglio-dicembre 2022, a seguire entro il 20 gennaio di ogni anno. I piccoli produttori sono obbligati quindi a registrare nella banca dati del Sian, entro il ventesimo giorno del mese di gennaio di ogni anno i quantitativi di ciascun prodotto realizzato e di ciascuno ceduto nell'anno precedente, nonché i quantitativi di latte venduto direttamente al consumatore e di latte utilizzato per la produzione dei beni lattiero-caseari venduti direttamente al consumatore nell'anno precedente. Entro il medesimo termine i piccoli produttori

sono obbligati a registrare nella banca dati Sian anche le giacenze di magazzino relative a ciascun prodotto realizzato aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente. Si ricorda che, in particolare per i piccoli produttori di latte ovi-caprino che effettuano vendita diretta, è necessario in prima battuta presentare alla Regione la richiesta di registrazione all'anagrafe Sian inviando una comunicazione alla pec agricoltura@pec.regione.lombardia.it, successivamente la dg Agricoltura fornirà all'azienda l'attribuzione della matricola. Per il 2022 i piccoli produttori di latte bovino devono comunque presentare la dichiarazione annuale secondo le attuali regole (dm 2337 del 7 aprile 2015), ultima dichiarazione entro il 31 luglio 2022.

Notizie in breve

Agrifondo iscrizione obbligatoria

In attuazione di quanto previsto in fase di rinnovo del Ccnl quadri e impiegati agricoli del 6 luglio 2021, sono state rese note le modalità operative per l'iscrizione ad Agrifondo di tutti i quadri e gli impiegati agricoli che non risultino già iscritti alla data del 1 gennaio 2022. L'iscrizione al fondo ora è obbligatoria e dovrà essere effettuata contestualmente all'assunzione per tutti i quadri e gli impiegati agricoli. È previsto, a carico del datore di lavoro, il versamento di 2,58 euro una-tantum in fase d'iscrizione e una quota mensile di 10 euro per ogni lavoratore. Il lavoratore avrà invece un costo annuale di 18 euro, che sarà trattenuto direttamente dalla sua posizione contributiva. I quadri e gli impiegati avranno inoltre la possibilità di integrare tale fondo a loro discrezione, versando un'ulteriore quota. Per le aziende che effettuano il servizio paghe in Confagricoltura Brescia, le operazioni verranno effettuate dall'addetto paghe di riferimento, che contatterà i soci per la

trasmissione della modulistica, spiegando gli adempimenti da effettuare e come procedere al pagamento delle quote ad Agrifondo.

Fertirrigazione con tecnica a scorrimento

La Regione ha chiarito che è possibile utilizzare attualmente tutte le canaline in cemento per la fertirrigazione ma ad alcune condizioni, adeguandosi alla norma entro il 31 dicembre 2023. Anche se il piano d'azione nitrati 2020-2023 sancisce il divieto di utilizzo della fertirrigazione mediante tecniche di irrigazione per scorrimento, la Regione ha affermato che, sia per le aziende che hanno ricevuto un finanziamento regionale per la realizzazione delle canaline attraverso il Psr 2014-2020, sia per quelle che hanno installato tale sistema di fertirrigazione prima del 31/12/2019, è consentito il periodo di adeguamento sopra indicato. Ciò significa che dal 1 gennaio 2024 le aziende dovranno aver programmato un altro metodo di distribuzione a minor impatto ambientale.

I nostri lutti



Lo scorso 12 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Azzini
di anni 90

dell'azienda agricola Cascina Gavattina di Bozzoni, di Pontevecchio. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Verolanuova porgono al figlio Gianfausto con Severina, ai nipoti Simone e Chiara con le rispettive famiglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



BRIXIA
IRRIGATION

IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

REALIZZIAMO IMPIANTI DI GRANDE EFFICIENZA
COSTRUITI SU MISURA PER LE ESIGENZE DEL TERRENO

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



www.brixiairrigation.com



Partner



Dealer





da oltre 20 anni guidiamo le imprese ad ottenere e mantenere le agevolazioni

1. **Chi Siamo** **Ascoltiamo esigenze**

Affianchiamo aziende in un percorso che, se fatto in autonomia, può rivelarsi ostico e richiedere competenze specifiche solitamente non presenti in azienda.

2. **Cosa Facciamo** **Individuiamo risorse**

Consulenza ed assistenza personalizzata, allo scopo di individuare ed utilizzare gli strumenti di finanza agevolata europei, nazionali e regionali più adeguati.

3. **Come lo facciamo** **Valorizziamo aziende**

Affianchiamo i nostri clienti in tutte le fasi di sviluppo delle loro idee progettuali: dall'analisi dei fabbisogni fino al reperimento del miglior mix di risorse finanziarie per l'investimento proposto.

Via Triumplina, 30 | Brescia (BS) | info@creaconsulting.eu | phone +39 030 300001 | creaconsulting.eu



PROTEGGIAMO IL TUO REDDITO

Il Consorzio AGRIDIFESA ITALIA assiste i soci nella stipula delle assicurazioni agevolate dai finanziamenti pubblici a protezione delle produzioni agricole.

www.agridifesaitalia.it
info@agridifesaitalia.it

